



# Eupatorium purpureum

## Un caso clinico

### RIASSUNTO

Uomo di 59 anni con diagnosi di una collagenopatia sistemica, pregressa gotta e dipendenza da eroina, alcol e tabacco. Attualmente abituale consumatore di canapa indiana. Il paziente rifiuta una qualsiasi terapia con farmaci convenzionali e accetta, suo malgrado, di tentare con una terapia omeopatica. Il rimedio *Eupatorium purpureum*, in progressive potenze Q, ha nettamente migliorato la patologia fino alla *restitutio ad integrum* nel giro di qualche mese. Per sua stessa ammissione, il paziente ha progressivamente migliorato la qualità della sua vita anche dal punto di vista relazionale e affettivo.

### PAROLE CHIAVE

Collagenopatia sistemica - Infiammazione poliarticolare - Dipendenza da varie sostanze - Attività sportiva compulsiva.

### SUMMARY

A 59-year-old man diagnosed with systemic collagenopathy, a history of gout, and addiction to heroin, alcohol, and tobacco. Currently a regular user of cannabis. The patient refuses any conventional drug therapy and reluctantly agrees to try homeopathic therapy. The remedy *Eupatorium purpureum*, in progressive Q potencies, significantly improved the condition to the point of complete recovery within a few months. By his own admission, the patient has progressively improved his quality of life, including from a relational and emotional point of view.

### KEYWORDS

Systemic collagenopathy - Polyarticular inflammation - Addiction to various substances - Compulsive sports activity.

## INTRODUZIONE

*Eupatorium perfoliatum* è un'asteracea comunemente usata in diverse manifestazioni infiammatorie con interessamento articolare. In letteratura il cugino PURPUREUM è, di fatto, molto meno conosciuto e presentato con una buona casistica.

L'*Eupatorium purpureum*, oggi noto come *Eutrochium purpureum*, è comunemente chiamato “erba profumata di Joe Pye” e “radice di ghiaia”. Sia questa pianta che la *Spiraea ulmaria*, oggi nota come *Filipendula ulmaria*, possono essere definite “regine del prato”. Zhopai, uno sciamano indiano

algonchino orientale, il cui nome è stato anglicizzato in Joe Pye, avrebbe fermato un'epidemia di tifo che imperversava a New York e nel Massachusetts coloniale utilizzando questa erba. Il nome “gravel root” si riferisce alla capacità di questa pianta di eliminare i calcoli dai reni e dalle vie urinarie. Si è anche dimostrata efficace nel trattamento delle infezioni delle vie urinarie e della vescica. *Eutrochium* deriva dal greco *eu* che significa “bene” e *troche* che significa “a forma di ruota” (in riferimento alle foglie a spirale). *Purpureum* significa viola o rosso intenso. *Eupatorium*, un genere precedentemente ampio della famiglia delle Asteraceae, è stato suddiviso negli ultimi anni in generi quali *Eutrochium*, *Conoclinium* e *Ageratina*. La maggior parte delle specie di *Eutrochium* ha foglie dentate di colore verde scuro disposte a spirale in gruppi da tre a sette foglie per nodo.

La prima sperimentazione fu condotta sotto la direzione del Dr. B. L. Dresser con un solo sperimentatore: H.H. Dresser nel 1865. La signora Dresser assunse da 10 a 60 gocce di tintura per dose ogni otto ore. Il rimedio è preparato dalla radice fresca, raccolta in autunno. Viene tritata e pestata fino a ottenere una polpa e mescolata con alcool. Dopo aver riposato per otto giorni in una bottiglia ben tappata, viene decantata, filtrata e setacciata.

L'*Eutrochium purpureum* è una pianta erbacea perenne che cresce fino a due metri di altezza in ciuffi. Ha un fusto prevalentemente verde, anche se a volte viola, con foglie seghettate e lanceolate disposte in verticilli di tre, quattro o cinque con nodi fogliari violacei. I fiori sono composti da minuscoli fiori viola chiaro profumati di vaniglia. Questa pianta predilige terreni umidi o bagnati, pendii boscosi, margini di corsi d'acqua e cresce meglio al sole o in ombra parziale in tutto il Nord America orientale e centrale. L'*Eutrochium purpureum* era usato come diuretico, nervino e astringente, nonché per l'idropisia, la stranguria, i calcoli, l'ematuria, la gotta e i reumatismi. È noto soprattutto per il suo impiego nei disturbi renali e vescicali.

L'*Eutrochium purpureum* può contenere alcaloidi pirrolizidinici, pertanto si raccomanda di evitare l'uso prolungato o durante l'allattamento a causa della possibile epatotossicità.

È anche controindicato in gravidanza a causa del suo effetto abortivo.

## IL CASO CLINICO

Legenda

Gli asterischi “\*” indicano quanto intensamente è stato riportato dal paziente.

Quando preceduti dal simbolo “§” c’è stato un mio intervento o una domanda che non considero significativa da riportare.

La sottolineatura indica quella che definisco una “caratteristica” dei rimedi simili ad Arnica che conosco, quelli che, a mio avviso, si prestano a dubbi di diagnosi differenziale (come altri casi pubblicati nei recenti numeri su questa rivista).

Il **grassetto** indica una parte di testo “specifica” per Eupatorium purpureum, ossia sintomi, temi o altre informazioni relative al rimedio che, in questo caso, aiutano a dirimere dubbi diagnostici. Qualcosa che esprime Eupatorium purpureum e non altri rimedi con cui potrebbe essere confuso. Il MAIUSCOLO si riferisce a una particolare enfasi, sottolineatura, aumento del tono di voce, cambiamenti evidenti dello stato emotivo del paziente nel pronunciare quelle parole.

Questo simbolo ^ indica che il testo riportato è della moglie del paziente.

I sintomi in lessico repertoriale sono stati estrapolati dalla seconda versione del Repertorio Suggesta.

Adriano, un manager di 59 anni molto stimato nel suo ambiente, viene in visita su consiglio di un suo collega che segue da molti anni. Non è facile organizzare l’appuntamento nonostante Adriano sia in un periodo sabbatico: il problema è la sua insistenza nel venire in visita come ultimo appuntamento della serata, insieme all’urgenza del consulto, considerando la gravità delle sue condizioni.

Poco prima del nostro incontro ricevo una telefonata dalla moglie che vuole informarmi di ^qualcosa che reputo molto importante e che potrebbe non emergere durante la visita^. Adriano ha avuto un passato di dipendenza dall’eroina, dall’alcol e dal tabacco; dopo alcuni infruttuosi tentativi di recupero in comunità ha deciso di allontanarsi ^da tutto e da tutti^ ritirandosi su una piccola isola, praticando molto sport e in particolare la pesca in apnea. Al ritorno da quel periodo è andato a vivere con un amico, istruttore di deltaplano, per farsi preparare al brevetto di istruttore, senza

mai averlo utilizzato in futuro.

Sembra che Adriano non parli volentieri dei suoi disturbi e che abbia pochissima fiducia nella classe medica. Nonostante ostenti una buona salute, in realtà continua ad abusare del suo fisico: ^incurante della sua gotta, non segue l’alimentazione suggerita, nega il suo stato depressivo, rifiuta le terapie suggerite e continua a lavorare sempre al limite delle sue possibilità. Usa abitualmente fumare hashish che ritiene la migliore soluzione per lenire i suoi dolori e migliorare il tono dell’umore, ma anche di questo non parla volentieri^.

Sempre secondo la moglie la sua insistenza nel farsi visitare come ultimo paziente della serata sembra legata a due diversi disagi: ^evitare il rischio di incontrare qualcuno che potrebbe conoscere e, soprattutto, **soffre molto quando deve alzarsi (da seduto)**... e detesta dare di sé quella immagine^.

*Dulcis in fundo*, Adriano non ha la minima fiducia e stima verso le terapie non convenzionali e ^si è fatto convincere solo perché realmente disperato^.

Quando incontro la coppia in studio, resto colpito da come si presentano: Adriano veste da perfetto gentleman inglese degli anni ’50, mentre la moglie sembra una ragazzina appena uscita di scuola. Un’adolescente sbarazzina e un formale conservatore d’altri luoghi e d’altri tempi che, come gli vado incontro per porgergli la mano, resta seduto sul divano della sala d’attesa e dice:

“Io starei comodo anche così... magari possiamo restare qui visto che non c’è nessuno... e mi risulta che Lei usi un computer portatile”. Rispondo che preferisco lo studio, la mia poltrona, quelle per i pazienti, il lettino e gli strumenti necessari per visitarlo.

L’eloquio di Adriano è impastato, ma non riesco a immaginarne la causa. A parte quanto devo tralasciare per suo esplicito volere, non riesco comunque a scrivere molto di quanto mi dice: sembrano mancare le pause, gli spazi di riflessione e spesso mi trovo costretto a interromperlo per chiedere un chiarimento.

\*\*\* “Ho sempre fatto moltissimo sport in vita mia e mangio solo alimenti di ottima qualità. Io non credo alle diete e penso che l’unica cosa davvero importante sia la genuinità del cibo. Poi ho sempre lavorato tantissimo e mi dedico completamente agli obiettivi che mi pongo: non voglio sembrarle presuntuoso, ma ho i miei principi e sono conosciuto nel mio ambiente per come lavoro. Ho sempre preferito dedicarmi ad aziende molto in difficoltà, senza

nemmeno chiedere un compenso per il mio lavoro se non raggiungo i miei obiettivi. Ma se li raggiungo - e difficilmente non riesco - mi faccio pagare, eccome. Quindi non ho problemi economici e lavoro rispettando la mia etica: sono realmente appagato quando arrivo a non fare perdere il lavoro a tanti padri di famiglia. Non mi interessa dei proprietari...

Ho sempre fatto una vita molto sana, anche se sono cagionevole sin dalla mia infanzia, e per ottenere i risultati dei miei fratelli o cugini dovevo allenarmi il doppio. Ma loro si sono cimentati in **sport di squadra: io li detesto!** Per me la sfida non è *con* né *contro* altri... sono IO il mio peggior avversario ed è solo a ME che devo rendere conto. E sono un giudice intransigente.

Sono nato con un vizio valvolare e mi hanno detto non fosse necessario operarmi fino a che la valvola reggeva. Ha retto fino ad ora... nonostante la vita che faccio!

Quindi immagino che dicano la stessa cosa a tutti senza distinguere CHI ci stia intorno alla valvola malata. Se i miei genitori avessero dato retta a quei medici, avrei fatto la vita del malato di cuore e invece... sono istruttore di deltaplano, vado sott'acqua sia in apnea che con le bombole, pratico sci alpinismo... e fino a qualche anno fa mi dilettaivo di down-hill...

**E tutte queste attività non sono capace di praticarle senza buoni risultati e, soprattutto, senza spingermi ogni volta un pochino oltre...** altrimenti non scopri mai cosa ti è possibile e cosa realmente no..."

Non riporto per esteso cosa mi dice Adriano. Approfitto di una sua minima pausa per interromperlo e domandargli la ragione del nostro incontro:

\*\*\* "Ci stavo arrivando..."

Sono qui con mia moglie e sto passando un'età particolare e, ORA, non sono più quello di una volta.

§ C'è un decadimento fisico che non mi aspettavo e **mi sembra di essere sempre con i nervi tirati...** e ho tutti i mali: anche, spalle e ginocchia... sono mali articolari e poi la schiena e i piedi e gli antidolorifici che mi hanno suggerito non fanno effetto e mi devo arrangiare da solo... con i miei mezzi.

È il passaggio di età che mi ha un po' sconvolto... se andiamo in giro di bicicletta con gli amici di sempre, ora facciamo passeggiate e non più *galoppate*... sarà da un paio di anni e nell'ultimo anno si è molto evidenziato.

Il motore non è più lo stesso...

All'inizio pensavo solo di essere stanco...

Poi **ho iniziato a svegliarmi la notte con i piedi gonfi**, come se fossero zampogne... § **mi sentivo come**

**una pressione che se fossero scoppiati forse stavo quasi meglio...**

E poi queste **stilette nei piedi...** dopo giorni in quella maniera, mi **sentivo aghi o lame che mi entravano nella carne**: da un lato era un sollievo per quel gonfiore, ma poi sentivo e sento ancora più dolore... per arrivare al punto che poi non mi muovo più. E NON SO COSA È PEGGIO.

E non capivo se fosse un incubo... pensavo di essere solo TROPPO stanco: era un periodo che litigavo di continuo con la cordata che gestiva la società che avevo riesumato ed è venuta a galla la bieca speculazione che tentavano di fare. Senza alcuna preoccupazione per le persone che ci lavoravano da anni.

§ Ho sbattuto la porta sdegnato: esiste pur sempre un'etica anche nel mondo degli affari!

E poi due sintomi nuovi... **UN CERCHIO TORACICO E UNO ADDOMINALE...** mai provati e strani... e non riuscivo a dare una definizione... § come uno spasmo, ma molto più intenso...

Fatti esami del sangue, prima non c'era nulla, è poi saltata fuori questa malattia auto-immune. Mi sono documentato e oggi chiamano tutto *auto-immune*... ma i dolori sono sempre quelli delle malattie di sempre. I REUMATISMI. Hanno solo cambiato il nome, ma la malattia è la stessa: se fossi andato da un bravo medico in un'altra parte del mondo, avrebbe dato a questa malattia un nome diverso!

**Prima di ammalarmi così, ebbi un virus con la febbre molto alta**, ma poi i miei sintomi peggioravano... e non guarivo più come faccio sempre dopo le mie solite febbri..."

La moglie lo interrompe:

^Ma erano già 2 anni che appena potevi, usavi le scarpe da ginnastica perché non potevi più camminare con le tue scarpe di cuoio eleganti perché ti facevano male i piedi.

Poi **dicevi spesso che avevi dolore a tutte le articolazioni...** pure alle mani e alle ginocchia... e poi fino alla tibia e poi i gomiti e la caviglia...

Certi giorni anche solo a sfiorarti mi scacciavi per il dolore... ti davano fastidio i vestiti... solo allo sfioro sulla caviglia...

**La mattina ti facevano male i piedi a poggiarli per terra e poi non riuscivi ad aprire le bottiglie e dovevi farti aiutare...**

E poi, ti ricordi da quanto tempo ti lamentavi che la tua solita sciatica era molto peggio del solito?^

Adriano china la testa:

**\*\* “Sì... ora che mi ci fai pensare certi giorni avevo dei bruciori forti alle mani e ai piedi e la sensazione di una cosa mai provata, come voglia di strappare via i muscoli...”**

Mi bruciavano... e me li volevo strappare... e non ce la facevo.

§ Poi, prima avevo una sciatica che arrivava a stiletate: **veniva come una coltellata e riuscivo a farla sparire come era arrivata. MA POI NON PIÙ**”.

Detto questo resta a lungo in silenzio.

Domando se vuole raccontarmi come sono iniziati questi fastidi:

**\*\* “Sarebbero troppi e tutti difficili da ricordare e da raccontare. Certi dolori non si riparano... una volta arrivati, devi scoprire come andare avanti e aggirarli. Per questa ragione lo sport è una lezione di vita.**

§ Certe persone pensano che arrivare a certi livelli sia facile... in realtà ci possiamo arrivare tutti. La differenza sta solo nella determinazione: senza quello non esiste un atleta... e non mi riferisco necessariamente ai professionisti di alto livello. Sei tu che regoli ogni volta la tua asticella. Ed è un percorso fatto di sudore VERO. Fatica e soddisfazioni enormi... perché ogni giorno puoi scoprire un nuovo limite. È una grande lezione di vita!”.

Insisto ripetendo la mia precedente domanda:

**\*\* “Ci stavo arrivando...”**

I dolori iniziali assomigliavano alla mia solita cervicale, ma erano più intensi del solito: mi bloccavano il collo come se avessi un afflusso di sangue che si concentrava tutto lì e poi non scorreva. Quando riuscivo a muovermi, finalmente, si allentava il fastidio e non mi sentivo più bloccato.

§ Se dovessi darle un’immagine, **sarebbe come sgonfiare un sacco pieno di semi con un coltello... attraverso dei fendenti al sacco.**

§ Voglio dire che mi obbligavo a muovermi e **il dolore era proprio come quello di una lama che mi si piantava nei muscoli** e poi, poco alla volta, il dolore cominciava a calare. Ma prima che se ne andasse...

All’inizio erano solo ai trapezi e poi hanno cominciato a scendere lungo la schiena... ed era sempre la stessa sensazione: **qualcosa di pulsante, troppo pieno e per alleviarlo dovevo muovermi.** Ma non riuscivo sempre. Anzi. Più passavano i giorni e meno ci riuscivo. E non mi era mai successo. **ORA LA MIA SCHIENA È COME UN SACCO VUOTO...**

Abbiamo provato tutti i farmaci possibili e poi siamo ar-

rivati a quella specie di verdetto... non è una diagnosi. Mi hanno pure fatto l’esame del liquor... non so se mi spiego... Tutto questo per suggerire dei farmaci i cui effetti collaterali sono peggiori della mia malattia. Io sono per informarmi e non sono uno che si accontenta di internet... ho amici medici: gente robusta e che la pensa come me.

**Mi hanno consigliato i cannabinoidi... ma io c’ero già arrivato da solo.** Se l’avessi saputo prima mi evitavo tutte quelle torture...

Poi sono arrivati i dolori alle mani. Dolori che hanno un andamento, ma non una logica.

**Dolori che quando ti arrivano ti puoi ammazzare... quando ti prendono non ce la fai...** se esistesse la pastiglia che la prendi e finisce tutto... è davvero sfidente...

§ **Le mani diventano INSENSIBILI**, non te le senti proprio più... ti si trasforma la faccia e lo vedo nelle mani dove mi fa male, fortissimo, ti cambia proprio colore...

§ Ho provato di tutto ma non c’è niente... devi mollare... non serve nemmeno più incazzarti come un animale”.

Approfitto di un momento di silenzio e gli domando se può raccontarmi come sia l’esperienza di questa malattia:

**\*\*\* “Io mi sembra un mezzo catorcio tutto maciullato...”**

Ho problemi di articolazioni e di spalle e le anche e i piedi. Ho un fratello che ha subito delle fratture spontanee ai piedi e dopo varie visite e controlli gli hanno detto che sono cose che possono capitare... e poi è risultato che era senza vitamina D...

Hanno detto anche a me che devo prenderla... e non vorrei trovarmi con le ossa a pezzetti come lui.

**Sono dolori dentro che è anche difficile localizzare...** che ti cavano la forza... e ti limitano proprio tanto nella forza e non riesci ad essere te stesso con la forza che hai... Prima eri inesauribile e instancabile... ora i tempi di recupero sono esagerati...

Prima dormivo come un sasso... ora non riesco nemmeno più a riposare...”.

Colgo l’occasione per domandare qualcosa sul sonno:

**\*\* “Come vuole che dorma?... non so se sono più incazzato, triste o che altro.**

Mi muovo continuamente nel letto come una biscia per cercare una posizione meno *sconfortevole*...

Sono stato mesi senza ricordare un sogno, ed è stato meglio così perché purtroppo **sin da bambino i miei non sono buoni sogni...** Quindi ero contento fino a che non ho capito che forse, tutto sommato, quei brutti sogni mi

toglievano qualcosa... non so come spiegare.

§ È una mia idea... in fondo quando facevo quei sogni brutti, poi la mattina mi sveglavo meglio...

Così ho cercato di riprendere a sognare e purtroppo ci sono riuscito.

§ Sogno spesso la casa di quando ero bambino e io che corro per quei lunghi corridoi... che ora nella realtà sono brevissimi... quando quelle scene devo averle registrate da molto piccolo... quando il mondo era tutto mio.

§ Ma il peggio, di recente, è che devo essermi impressionato dopo avere visto un film di uno dei miei attori preferiti, Liam Neeson... un film in cui lui è sempre il duro che conosciamo, ma sta per perdere in un duello contro uno spaccino più bravo di lui. E proprio quando sta per ricevere il colpo di grazia prende in mano la lama dell'avversario e con un fendente lo uccide squartandolo in due (si riferisce al duello finale tra Liam Neeson e Tim Roth nel film *Rob Roy*, n.d.r.).

Quella scena deve avermi colpito perché ho iniziato a fare sogni dove ero IO ad essere squartato... o **mi sentivo un dolore improvviso e poi mi guardavo ed era il mio corpo ad essere aperto in due... come una cozza...** Forse ora le ho risposto meglio in merito a come mi sento. Forse questi sogni sono più eloquenti di qualunque altra parola... Anche io sono così in fondo... stavo per perdere la sessione di laurea per una tonsillite. Andai in ospedale perché la febbre proprio non scendeva e da lì non volevano farmi uscire perché avevo una ulcera (tonsillare) già in necrosi. Ho firmato, sono uscito, ho discusso la tesi e poi mi sono fatto operare".

La moglie si sente di aggiungere:

\*\* ^Sa dottore... è proprio impossibile fargli cambiare idea. Anche quando soffriva di calcoli e aveva le coliche andava a lavorare lo stesso...^.

Lui la interrompe:

\*\* "E intanto ora vivo DENTRO una poltrona... **i movimenti di mia moglie nel letto mi muovono il materasso e mi sveglio per il dolore...** non posso nemmeno più dormire con lei. E poi succede qualcosa di proprio strano: io sono sempre stato molto caloroso e sono notoriamente le donne ad avere freddo a letto... invece è mia moglie ora a dormire scoperta § **io come mi metto sotto... sento arrivare un GELO in tutta la schiena e nelle reni da cui non mi libero con nulla.** Non è una questione di pigiama pesante o piumino".

Adriano si interrompe per una insolita e lunga pausa.

Gli domando cosa ne pensi:

\*\*\* "Eh... che ne so! È lei il medico!

È da quando abbiamo iniziato a parlare che sto cercando di illustrarle com'ero e cosa sono diventato e lei non mi sta a sentire, vuole SOLO PARLARE DI COME MI SENTO ORA. MA LA MIA VITA È STATA UN'AVVENTURA... tutto mi sarei aspettato tranne che finire così".

Detto questo la mia impressione è che non ci sia troppo da aggiungere e preferisco eseguire il mio esame sul lettino. Le articolazioni distali delle dita sono gonfie e dure, dolenti alla leggera pressione. Anche le ginocchia e l'articolazione distale dell'alluce destro sono gonfie e dolenti. Le unghie delle dita, sia delle mani che dei piedi, hanno un colorito scuro, come pure le labbra. Il fegato, ingrossato, deborda di circa 3 dita. La cute è piuttosto secca e fredda, in particolare nella regione sacrale.

### EUPATORIUM PURPUREUM

A questo punto del testo, e dopo diversi casi pubblicati su questa rivista, dovrebbe essere sufficientemente chiaro cosa intenda per un'organizzazione simile ad Arnica. Sulla base delle informazioni in letteratura e della mia esperienza ritengo più utile sottolineare cosa distingue *Eupatorium purpureum* dagli altri rimedi simili al fiorellino montano.

Come gli altri "parenti" di questa famiglia omeopatica anche *Eupatorium purpureum* tende a raccontarsi al passato, ad arrendersi con grande difficoltà alla realtà degli anni che passano e, soprattutto, alla malattia, che non riesce più e sconfiggere e gestire in totale autonomia. *Eupatorium purpureum*, però, non tende solo ad enfatizzare con nostalgia quanto sia stato performante, ma amplifica nettamente il suo presente, come se il picco verso il basso sia, di fatto, l'immagine speculare in negativo del suo grande passato.

Adriano confesserà solo in seguito di soffrire anche di vertigini e, curiosamente, come osserviamo anche in altri rimedi non necessariamente simili ad Arnica, l'esperienza soggettiva di questi disturbi è come di "cadere da un'altura".

In altri pazienti ho osservato la tendenza ad abusare non solo di antidolorifici ma, e soprattutto, di arrivare a vere e proprie dipendenze di cui non parlano affatto volentieri. Un altro tema importante è lo scompenso apatico rispetto a un passato di intensa e più che soddisfacente attività lavorativa, come se non ci fosse un'alternativa a un *tutto-o-niente*. Su questa stessa linea, il senso di congestione che traccina nello svuotamento mi sembra un'interessantissima rappresentazione corporea di questo rimedio, come sono di rilievo i dolori taglienti che decongestionano ma, al tempo stesso, inesorabilmente abbattano. Molto interessante, in

questo specifico caso, il sogno di essere squartato come nel duello finale del film *Rob Roy* che tanto l'ha impressionato. I dolori taglienti arrivano ad essere un effimero sollievo alla congestione fino a rappresentare l'anticamera di uno scompenso ineluttabile.

Rimando alla sezione della Materia Medica di *Eupatorium purpureum* del mio testo "*Arnica and similars*" per maggiori informazioni.

In letteratura troviamo:

MIND: DELUSIONS, imaginations: heavy, is (8) - KnCB  
 MIND: DELUSIONS, imaginations: heavy, is: fall, and he will (1) - KnCB  
 MIND: MOOD: changeable, variable (181) - KnCB  
 EXTREMITIES: EXTREMITY PAIN: CUTTING (135) - JoCE  
 EXTREMITIES: EXTREMITIES: DISCOLORATION: blue: fingers (84) - JoCE  
 EXTREMITIES: EXTREMITY PAIN: LOCALIZATION: JOINTS: gouty (180) - HaEM  
 EXTREMITIES: EXTREMITY PAIN: PRESSING PAINS: Pressing p.; Foot (72) - JoCE  
 EXTREMITIES: EXTREMITY PAIN: LOCALIZATION: LOWER LIMBS: sciatica: suddenly, come and go (7) - FiCE  
 BACK: BACK: STIFFNESS: Localization: Cervical region (225) - LiSa  
 BACK: BACK: WEAKNESS, tired feeling in spine (215) - BoeCv  
 GENERALITIES: WEAKNESS, enervation, exhaustion, prostration, infirmity: pain, from (23) - HaEM

Nel mio Repertorio Suggesta troviamo alcune mie aggiunte:

MIND: ANGER, irascibility: tendency: pain: about (29) - MaMa  
 MIND: COMPETITIVE (57) - MaMa  
 MIND: EXERCISE: physical: compulsive (24) - MaMa  
 MIND: INDIGNATION (51) - MaMa  
 MIND: LOQUACITY (170) - MaMa  
 MIND: VIOLENCE, vehemence: sick, when - (4) - MaMa  
 MEMBRA: EXTREMITY PAIN: LOCALIZATION: LOWER LIMBS: sciatica: left (40) - MaMa.

### TERAPIA E FOLLOW UP

Decido pertanto per EUPATORIUM PURPUREUM 1LM che Adriano assume per circa 3 settimane prima di lamentare un peggioramento generale dei dolori, aggravati da

una sintomatologia che gli ricorda i passati episodi gottosi acuti. Mi sembra molto difficile fargli comprendere il senso dell'interruzione momentanea del rimedio, proprio in un momento di particolare acuzie, e suggerisco di proseguire con un placebo.

Dopo circa due settimane, è Adriano stesso che riconosce un significativo miglioramento della sintomatologia e un netto recupero delle energie: "Mi sta quasi tornando la voglia di andare in bicicletta...".

La moglie mi contatta quasi un mese dopo l'inizio della terapia informandomi che fino a qualche settimana prima Adriano pretendeva comunque di avere rapporti sessuali, salvo accusandola di non partecipare e irritarsi regolarmente. ^Sembra che nelle ultime settimane abbia ripreso un tono migliore fino a permettersi erezioni soddisfacenti...^

A distanza di circa due mesi dall'inizio, ricompaiono i dolori articolari. La ripetizione del rimedio non sembra aiutarlo sensibilmente, mentre il passaggio alla 2LM migliora progressivamente lo stato generale nel giro di circa 3 settimane, dopo le quali decidiamo di proseguire con 3 assunzioni settimanali.

Ci rivediamo dopo circa 4 mesi dal nostro primo incontro. Non è stato possibile vederci prima in quanto Adriano è andato in vacanza su un'isola ai tropici. Lo trovo abbronzato, più tonico e sorridente, probabilmente esagera i suoi progressi in quanto, di fatto, non si muove ancora fluidamente. Questa volta entra da solo e noto subito un cambiamento



nel suo modo di comunicare, sembra potersi permettere pause e momenti di riflessione che mancavano al nostro primo incontro.

\*\* “Ho voluto anticipare il mio rientro, proprio in un momento in cui stavo benissimo, perché mi sono comparse delle fastidiosissime vertigini... e i farmaci che mi ha somministrato il medico dell'isola - tanto per cambiare - non sono serviti a nulla. Sono andato da lui davvero malvolentieri, ma mi seccava veramente interrompere le vacanze e così ho voluto fidarmi ancora. MI SONO SBAGLIATO.

§ Una bella mattina mi sono alzato e sono ripiombato a letto... non stavo più in piedi.

La cosa davvero strana è che ho continuato a provarci, ancora e ancora, cercando di farlo in modo diverso... più lentamente, più veloce, da un lato o dall'altro, a occhi aperti o chiusi, passando poco alla volta da una posizione all'altra. Volevo vedere se riuscivo a imbrogliare il mio cervello ma... IL MIO NON LO IMBROGLIA NIENTE E NESSUNO.

§ Adesso mi sento instabile sulle gambe, come non fossero forti abbastanza e poi devo concentrarmi per camminare diritto senza appoggiarmi alle pareti di casa. Mi sembra di essere un ubriaco che, per di più, ha pure le gambe mosce...

§ Non mi era mai successo in passato. Anzi no! Mi è capitato qualche volta quando facevo il corso per diventare istruttore di deltaplano... ma fu un periodo non semplice della mia vita”.

Dopo un lungo silenzio gli domando se ne possiamo parlare:

“Certi miei amici lo facevano per noia, altri perché stavano meglio dopo... altri ancora perché volevamo esplorare anfratti del nostro cervello... diversamente irraggiungibili. E poi eravamo SICURI di smettere quando volevamo. Era una sfida essere persino più forti dell'eroina... dell'alcol e di tutto quanto insieme. Non avevo ammesso nemmeno a me stesso di essere già dipendente sia dall'alcol che dal tabacco: continuavo a bere e a fumare e a raccontarmi che avrei smesso quando volevo. Ho fatto male i calcoli.

Poi un giorno mi sono trovato che stavo per aprire il portafoglio di mio padre. Lui sapeva che mi drogavo e ha sempre lasciato la giacca con il portafogli PIENO appoggiata su una sedia in salotto. Io non l'ho mai toccato e lui lo sapeva. Se avessi passato quel confine... sarebbe stato davvero il segnale che non ero più io.

Mi tremavano le mani quel giorno e gli chiesi IO di accompagnarmi in comunità.

Ho smesso con le droghe, ma non sono riuscito a togliere del tutto Bacco e tabacco... a Venere non ci pensiamo nem-

meno perché quello è fuori discussione.

§ È stato un percorso duro. Durissimo. La cosa peggiore era trovarmi in mezzo a tanti disperati e IO non mi sentivo uno di loro. Per cui mi hanno preso di mira e me ne hanno fatte di tutti i colori. Ma non ho mai alzato un dito. È troppo facile dimostrare la tua forza con i pugni. Solo la mattina che me ne sono andato, senza il loro permesso e per andare da solo a cercarmi da solo, il più stupido di tutti... quello che guidava il gruppetto che mi bullizzava... è venuto a salutar-mi e mi ha chiamato *fighetto*...

L'ho mandato all'ospedale, ma non mi hanno detto niente perché sapevano come era andata...

Ho deciso di andare sott'acqua e lì mi sono comparse un po' di vertigini... ma in acqua ti giri come vuoi e non le senti come sulla terra ferma. E visto che non se ne andavano del tutto, e che più di tanto non potevo trattenere il fiato, ho deciso di farmi aiutare da un mio caro amico. In fondo, per aria non hai il problema della mancanza di ossigeno.

Lui mi ha insegnato fino a prendere il brevetto. Pensava che avrei potuto farne un lavoro.

Ma io sapevo già che avrei dimostrato a mio padre di che pasta sono fatto. Ho preso il brevetto e dopo ho smesso quasi subito di volare. Ma ho fatto un master di marketing e ho deciso di usare la mia laurea. Adesso sono quello che sono. La mia specialità è salvare aziende insalvabili... un po' come facevano con noi in comunità. Quasi insalvabili, direi, ma considerate da quasi tutti come sfide inaffrontabili. E gli accordi sono sempre gli stessi. Mi pagano, e per Dio se mi pagano, ma solo se ci riesco...”

Dopo un'altra lunga pausa continua spontaneamente:

“Ci sono altre DUE cose che ho osservato e che prima non c'erano. O meglio... che ho recuperato da tanti tanti anni fa.

Piscio meravigliosamente... faccio certe pisciate che mi sembra Benigni nel *Piccolo Diavolo*. Non so dire cosa sia, ma mi sento MOLTO LIBERATO e mi piace pensare che mi sto liberando da qualche schifezza...

E poi ho ripreso a sognare... erano ANNI che non mi succedeva più.

§ Non ricordo molto... ma SO che sto sognando. Forse sempre qualcosa inerente alla mia vecchia casa... ma c'è di più. Non riesco a ricordare...”

Pare sia proprio difficile mettere insieme qualcosa di più preciso.

Decido di passare ai suoi dolori, considerando che si trattava del motivo principale della sua visita.

“In effetti... è strano che non ne abbia parlato subito ma,

senza offenderla, davo per scontato che fosse chiaro che mi sento molto meglio. Altrimenti non sarei qui e non avrei interrotto le mie vacanze per chiedere a lei un suo parere sui miei giramenti di testa.

Preferirei non fare altri esami che, come già le dissi, considero perfettamente INUTILI.

Io mi fido del mio organismo e quanto sento che sto meglio vuol dire che è VERO.

§ Non posso dire di stare bene. Posso dire che VOGLIO stare bene. E che per adesso stiamo cominciando a capirci meglio...

§ Il mio organismo e IO... con lei abbiamo già iniziato a capirci... ma con il mio fisico ci eravamo un po' persi per strada... Penso che ogni tanto succeda... no?

I dolori si sono ridotti in generale: da 1 a 10 posso dire che ora i dolori sono 3-4...

Poi dormo la notte, e per quello penso di avere ripreso a sognare.

Soprattutto mi sento MOLTO MENO AFFATICATO e non devo patire l'umiliazione di desiderare mia moglie e non riuscirci.

§ In realtà IO NON SONO MAI RIUSCITO A FARE L'AMORE DUE VOLTE DI FILA NELLA MIA VITA.

Così ho imparato a farlo più a lungo possibile. Anche altre compagne che ho avuto prima mi dicevano che alla fine erano stravolte § e io quasi più soddisfatto di averle stese al suolo. Ma in questi anni ho intervallato spesso periodi di lunga inattività. E pure prima di ammalarmi era già tempo che non funzionavo più allo stesso modo... e avevo cominciato a pensare che potesse essere un segnale di allarme. Mia moglie ci tiene... e poi voleva soddisfarmi lo stesso. A volte facciamo quasi una gara a chi riesce a buttare l'altro a terra. Così aveva cominciato ad essere piuttosto... non saprei nemmeno come dire... rude, troppo aggressiva. Ecco: troppo veloce. E io non ce la facevo più a trattenermi... mi ero quasi preoccupato di iniziare a soffrire di eiaculazione precoce! Ma quello è un problema complicato. Tutte le mie relazioni, anche belle o importanti, sono tutte tragicamente finite perché nonostante le mie chiarissime dichiarazioni precoci... alla fine tutte quante pensano di poterti cambiare.

§ Io lo dico SUBITO che non voglio bambini e non so perché all'inizio sono d'accordo e poi ci provano in tutti i modi. Anche mia moglie sta cominciando da tempo a ventilarmi questa possibilità e sono anni che stiamo assieme e i patti erano CHIARI.

§ Ma lei dice che tutti cambiano. Ultimamente se ne è uscita con il fatto che tutti CRESCIAMO e che solo gli idioti non cambiano mai idea. Abbiamo fatto una lite furibonda.

Forse anche quello mi ha fatto passare la voglia di farlo... penso di sì.

§ C'è poco da dire su questo argomento. È così e basta... è come dire che a uno piace il mare e all'altro la montagna! Non so nemmeno come sono arrivato a farle questo discorso. Non vale nemmeno la pena parlarne. Le stavo dicendo che sto molto meglio come dolori e come stanchezza. Era lì che mi sono inciampato... e spero che, visto che siamo all'inizio della cura... sentendo cosa mi hanno detto altri miei amici... dovremmo ancora migliorare qualcosa. Spero."

Ho la netta impressione che il nostro colloquio si sia inceppato e nemmeno dopo l'esame sul lettino mi sembra che la situazione di sblocchi. Le articolazioni sono oggettivamente meno gonfie e dolenti. Il tono muscolare sembra migliorato. Lo informo che avrei piacere anche di verificare gli esami di laboratorio e Adriano risponde molto infastidito: "Ci penserò!".

Concordiamo di proseguire con la stessa potenza di rimedio, ma dopo qualche settimana ricominciano alcuni gonfiori, in particolare a carico delle spalle, insieme al suo ben conosciuto dolore sciatico. La 3 LM migliora lo stato generale solo per qualche settimana e sarà lui stesso a insistere perché passiamo a una diluizione maggiore.

Ci rivediamo dopo circa 8 mesi dal secondo controllo. Adriano torna accompagnato dalla moglie, ma entra da solo in visita. Nel frattempo ha ripreso a fare attività fisica, ma più leggera. Ha ripreso a lavorare, ma solo come consulente. La moglie mi ha contattato qualche giorno prima per informarmi che la loro relazione è molto in difficoltà.

!! "Ho voluto accontentarla. Lo consideri un segno di stima nei suoi confronti perché l'ho fatto solo per lei. Io non ne avevo alcun bisogno e avevo ragione.

Praticamente i miei esami sono normali e sono persino andato dall'ultimo reumatologo che prima si è dimostrato molto soddisfatto di come mi ha trovato, poi non ha nemmeno voluto sentire parlare delle cure che stavo facendo. Rispondendomi che questa non è nemmeno medicina, ma stregoneria. E che, a volte, le stregonerie funzionano. Io l'ho lasciato parlare. L'ho guardato bene negli occhi e gli ho chiesto cosa avrebbe fatto lui se, come me, fosse stato disperato. Lui mi ha risposto che la disperazione può fare già tanto... anche senza nessuna terapia. Allora gli ho chiesto se per caso sia mai stato disperato nella sua vita... e mi ha detto che una volta gli è morto un cane a cui era molto affezionato. Mi è venuto in mente un libro che lessi molti

anni fa. Non ricordo l'autore, che mi era sembrato davvero spocchioso nello scrivere che non poteva parlare con il suo medico perché non era in grado di leggere certi autori. HO CAPITO COSA VOLEVA DIRE.

§ Mi è preso un senso di nostalgia.

È un periodo che mi sento MOLTO nostalgico. Ho nostalgia per il medico di famiglia che ti veniva a visitare a casa... per l'ospedale in cui se parlavi con il primario era lo stesso dopo qualche anno... per i capitani di industria, ben diversi dalle multinazionali o da questi investitori che pensano SOLO ai soldi.

Ho nostalgia della mia casa che sogno sempre più spesso.

Ho nostalgia di come eravamo: mia moglie e io.

§ Abbiamo giocato tanto nella nostra vita e ora sembra che siamo a un bivio. E so già che strada stiamo per prendere. Lei mi ha parlato di fare una terapia di coppia. Sulle prime non volevo accettare. Poi ho capito che non serve solo per continuare a stare insieme, ma che può servire anche a lasciarsi meno male.

§ I miei amici alla mia età cominciano a diventare nonni.

§ Io SO che sto entrando in una fase diversa della mia vita... mi piace continuare a giocare. Ma il gioco può essere anche MOLTO SERIO. Capisco mia moglie che ho amato tantissimo. Lei forse si trova come me... a fare i conti con la sua prossima maturità... e tra qualche anno non sarà più in grado di fare figli. È il suo ultimo treno. Io ho cercato di farle capire che non è il treno, ma sono le stazioni. Che sei TU che puoi pensare che sia l'ultima... ma il treno continua la sua corsa e dipende da te dove vuoi scendere. E penso proprio che abbiamo scelto due stazioni diverse.

§ Lei ha deciso dove scendere... io penso di avere deciso di viaggiare ancora un po'...

Le ho già intestato una buona parte del nostro patrimonio e non abbiamo di che litigare...

IO ODIO LITIGARE... non sono proprio capace. So che se litigo, è la fine di quel rapporto, per cui cerco sempre di evitare. Ma questa volta anche senza litigare sento che prenderemo due strade diverse... e va bene così. Mi sono comperato la casa al mare che sognavo da anni e sono andato a fare una scuola di vela. Ma non per prendere il brevetto come ho fatto con il deltaplano. Ho visitato il mare da sotto, in tutti questi anni, e ora vorrei visitarlo da sopra... Fino a quando la salute mi aiuterà ancora.

§ Ho visto in faccia dove ti può portare l'eroina. Ho visto in faccia dove ti può portare una vita che pensavo fosse più sana e che forse era solo un'altra faccia della stessa medaglia. Forse è il momento di cambiare medaglia... forse è il momento di non pensare nemmeno più alle medaglie.

La salute è una cosa seria, ma per morire SANI si può solo morire di incidente.

E non vorrei proprio arrivare a questo prima di avere fatto tante esperienze che mi mancano..."

Attualmente sono passati 9 anni da questa visita.

Adriano non ha più sofferto dei disturbi per cui ci siamo incontrati. Occasionalmente si ripresenta la sciatica, dopo sforzi davvero intensi, e il rimedio sembra ancora aiutarlo egregiamente. La sua pensione sembra scorrere serenamente: tra la barca a vela e gli amici che visita in giro per il mondo. Al momento il difetto valvolare è ben compensato.

#### BIBLIOGRAFIA

JEAN HERSEY, "The Shape of a Year," AZ Quotes, accessed January 27, 2024, <https://www.aquotes.com/quote/1195170>.

LOIS JOY HOFMANN, "Legends of the Joe Pye Weed," SailorsTales: Adventures in Travel, Sailing, and the Great Outdoors, August 15, 2021, accessed March 26, 2023, <https://sailorstales.wordpress.com/2021/08/15/legends-of-the-joe-pye-weed/>.

JOAN LEE FAUST, "Gardening: How Joe Pye Gave His Name to a Weed," *New York Times*, Sept. 12, 1993, accessed March 26, 2023, <https://www.nytimes.com/1993/09/12/nyregion/gardening-how-joe-pye-gave-his-name-to-a-weed.html>.

RICHARD HAWKE, "A Comparative Study of Joe-Pye Weeds (*Eutrochium* spp.) and Their Relatives," *Plant Evaluation Notes* 37 (2014), Chicago Botanic Garden, accessed March 26, 2023, [https://www.chicagobotanic.org/downloads/planteval\\_notes/no37\\_joepye weed.pdf](https://www.chicagobotanic.org/downloads/planteval_notes/no37_joepye weed.pdf).

JOSEPH T. O'CONNOR, *The American Homoeopathic Pharmacopoeia* (New York: Boericke & Tafel, 1882), ReferenceWorks.

"*Eutrochium purpureum*," Missouri Botanical Garden, accessed March 26, 2023, <https://www.missouribotanicalgarden.org/PlantFinder/PlantFinderDetails.aspx?kempercode=c740>.

MARGARET GRIEVE, "Gravelroot," in *A Modern Herbal* (New York: Dover, 1971), Botanical.com, accessed March 26, 2023, <https://www.botanical.com/botanical/mgmh/g/gravel35.html>.

MARY BOVE, LISA MESEROLE, LISA ALSCHULER, SILENA HERON, ROBIN DISPASQUALE, BILL MITCHELL, TAI LAHANS, ERIC YARNELL, STEVE PARCELL, SAM RUSSO, ELLA NAYDIS and TERI JOHNSON, "Eupatorium Purpureum," *Bastyr Materia Medica*, Bastyr University Department of Botanical Medicine Monographs 2003, Accessed March 24, 2023, <http://docshare02.docshare.tips/files/21346/213462978.pdf>.

#### DELLO STESSO AUTORE

RIMEDI SIMIL-ARNICA

[https://www.ilmedicoeopata.it/wp-content/uploads/2023/12/MO\\_84\\_54-55.pdf](https://www.ilmedicoeopata.it/wp-content/uploads/2023/12/MO_84_54-55.pdf)

ERIGERON CANADENSIS. UN CASO CLINICO

[https://www.ilmedicoeopata.it/wp-content/uploads/2023/12/MO\\_84\\_57-64.pdf](https://www.ilmedicoeopata.it/wp-content/uploads/2023/12/MO_84_57-64.pdf)

LEONTOPODIUM ALPINUM. UN CASO CLINICO

<https://www.ilmedicoeopata.it/leontopodium-alpinum/>

HELIANTHUS ANNUUS. UN CASO CLINICO

<https://www.ilmedicoeopata.it/helianthus-annuus-un-caso-clinico/>

ECHINACEA ANGUSTIFOLIA. UN CASO CLINICO

<https://www.ilmedicoeopata.it/echinacea-angustifolia-un-caso-clinico/>

CALENDULA OFFICINALIS. UN CASO CLINICO

[https://www.ilmedicoeopata.it/pdf/MO\\_88\\_66.pdf](https://www.ilmedicoeopata.it/pdf/MO_88_66.pdf)

SENECIO AUREUS. UN CASO CLINICO

<https://www.ilmedicoeopata.it/senecio-aureus-un-caso-clinico/>

BELLIS PERENNIS. UN CASO CLINICO

<https://www.ilmedicoeopata.it/bellis-perennis-un-caso-clinico/>